MiBACT
Direzione Generale per il Cinema

fondazione ente dello spettacolo

RAPPORTO

Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia

2013

Executive Summary

In collaborazione con

Presidente: Ivan Maffeis
Coordinamento attività editoriale: Dario Edoardo Viganò
Coordinamento Area Studi: Antonio Urrata
Consulenza scientifica: Redento Mori
Editing: Chiara Supplizi, con la collaborazione di Susanna Mellone
Consulenza tecnica: PRC srl Roma
Impaginazione e grafica: comevoi.com

Il *Rapporto* è scaricabile gratuitamente in versione pdf dal sito www.cineconomy.com

Presentazione

FEdS e MiBACT, una *joint venture* per il Cinema

Fare sistema. È questo il tormentone ripetuto ormai da anni in tutti i consessi, da quelli economici a quelli politici e culturali, nella convinzione che il nostro Paese abbia bisogno di maggiori sinergie e di una più profonda integrazione per crescere. Tutto vero. Molto spesso però le buone intenzioni non vengono seguite dai fatti e il "Sistema Italia" rimane un'ottima opportunità solo sulla carta.
In questo caso, però, la catena del già detto e dell'auspicabile è stata spezzata attraverso una *joint venture* che non è solo di facciata, ma affonda nei temi più caldi e nei problemi più urgenti del cinema italiano.
È quella siglata tra la Fondazione Ente dello Spettacolo e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, un'iniziativa innovativa perché mette una a fianco all'altra una Fondazione impegnata attivamente nel mondo del cinema attraverso una serie di manifestazioni, con la massima rappresentanza istituzionale di quel grande patrimonio artistico che oggi ha un oggettivo bisogno di rilancio.
Un sodalizio non certo di facciata, come dimostra questo *Rapporto. Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia* che, giunto alla sua sesta edizione, viene editato per la prima volta insieme dalla Fondazione Ente dello Spettacolo e dal MiBACT. Partendo dal *Rapporto*, questa collaborazione rinnova l'ambizioso obiettivo di costituire un soggetto terzo capace di intercettare le innovazioni ma anche i bisogni del settore, mettendo in evidenza quanto di meglio il cinema italiano riesce ancora a produrre, insieme a tutte le sue debolezze, un necessario punto di partenza sul quale costruire un futuro più solido. Anche quest'anno il *Rapporto. Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia* offre la più esaustiva e aggiornata analisi dell'industria cinematografica del nostro Paese, che grazie all'originale approccio che unisce l'analisi economica all'osservazione delle dinamiche industriali integrata con l'aggiornamento degli interventi normativi, fornisce uno strumento di essenziale valore per tutti gli operatori del settore.
Il 2013 è stato un anno di particolare lustro per il cinema italiano, che ha collezionato una serie inedita di successi e riconoscimenti sia tra il pub-

blico sia tra le giurie delle manifestazioni più prestigiose, a partire dal Leone d'oro a *Sacro GRA*, al Marc'Aurelio a *TIR* per passare all'incasso record di *Sole a catinelle* e chiudere un'annata straordinaria con il Premio Oscar per il miglior film straniero a *La grande bellezza*. A questi va aggiunto il Premio della Giuria al Festival di Cannes 2014 per *Le Meraviglie*. Si tratta di risultati che indubbiamente ripagano l'intero comparto di un impegno profuso da tutti gli attori del settore verso la crescita e il miglioramento della qualità del lavoro e quindi del prodotto: il risultato, ormai lo si può affermare con orgoglio, è che il cinema italiano è finalmente tornato in modo inequivocabile a competere e a distinguersi sul mercato internazionale.

L'impegno dell'Amministrazione Pubblica nel processo di maturazione del settore ha portato nel 2013 a risultati importanti, frutto anch'essi di un percorso pluriennale che ha visto una profonda rivisitazione dell'approccio dello Stato a questa industria: la stabilizzazione del tax credit contenuta nel Decreto "Valore Cultura" e la sua estensione all'audiovisivo ne sono due delle dimostrazioni più evidenti.

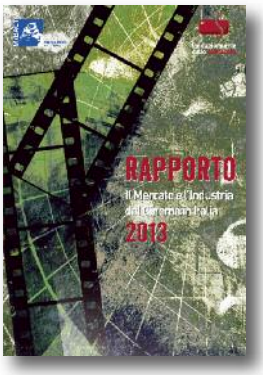
A ulteriore testimonianza del rinforzato impegno dell'Amministrazione a favore del cinema, questa pubblicazione contiene inoltre un resoconto approfondito e riorganizzato della Conferenza Nazionale del Cinema tenutasi a novembre 2013: un inedito confronto aperto fra tutti i protagonisti del settore, promosso dalla DGCinema e voluto dall'allora Ministro Massimo Bray, con l'obiettivo di progettare le strategie future finalizzate al consolidamento dei risultati e all'ulteriore crescita del settore.

Ed è proprio per favorire la conoscenza e la comprensione del settore che la DGCinema da quest'anno ha rinforzato il proprio impegno attivo nella realizzazione del presente rapporto.

Dario Edoardo Viganò
CdA FEdS con delega all'editoria

Nicola Borrelli
Direttore Generale Cinema MiBACT

Introduzione



Giunto alla sua sesta edizione, il *Rapporto. Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia* torna a raccontare un settore strategico per il nostro Paese che, come molti altri, cerca oggi di risollevarsi dopo anni difficili. Un settore chiave dal punto di vista economico, perché solo il comparto del cinema produce una ricchezza annuale pari a 4,4 miliardi di euro, mentre il totale del giro d'affari dell'audiovisivo arriva a 15,6 miliardi. Dati importanti, che confermano la centralità dell'industria dell'audiovisivo nel tessuto produttivo italiano, anche se segnano entrambi un leggero calo rispetto agli anni passati.

Per quanto sia vitale, il settore rimane frammentato nella dimensione delle imprese che lo compongono con alcune evidenti anomalie. Il 96,3% delle aziende impegnate nell'audiovisivo ha meno di 19 addetti, ma produce appena il 30,6% del fatturato totale. Di contro, una minoranza costituita dal 3,7% delle aziende (ossia i grossi gruppi con più di 20 addetti) produce il 60,3% del fatturato di settore.

Questo conferma che c'è ancora bisogno di un consolidamento senza tuttavia sottovalutare la ricchezza imprenditoriale rappresentata dalle piccole realtà, per loro natura più flessibili.

E probabilmente proprio questa eccessiva parcellizzazione è una delle cause della instabilità lavorativa che colpisce il comparto. Secondo i dati emersi dal *Rapporto*, solo il 44,8% dei lavoratori può considerarsi stabilizzato. La maggioranza, circa 52 mila addetti ha invece contratti a progetto di breve durata.

Del resto, la crisi continua a farsi sentire anche nel mondo dell'audiovisivo, dove il numero di giornate lavorate all'anno è diminuito tra il 2012 e il 2011 del 5,3%, passando da 6,3 a 5,9 milioni.
Un segnale preoccupante che richiama tutti ad alzare i livelli di guardia e a promuovere strategie e progetti condivisi per tutelare un settore che non è solo un ambito economico, ma soprattutto un avamposto strategico del patrimonio culturale italiano.

Ivan Maffeis
Presidente Fondazione Ente dello Spettacolo

Roberto Cicutto
Amministratore Delegato Istituto Luce-Cinecittà Srl

UNA STAGIONE ECCEZIONALE

Oltre che nel segno della qualità con l'uscita del film *La grande bellezza* (2013), cui l'Academy Award ha assegnato nel 2014 il Premio Oscar per il miglior film straniero, la stagione 2013 si è chiusa anche sotto il segno della quantità con il record assoluto di tutti i tempi in termini di incassi e presenze per un'opera italiana: *Sole a catinelle* (2013), che ha richiamato al botteghino in soli tre mesi dal debutto (31 ottobre) 8,004 milioni di spettatori – superando il primato di 7,493 milioni di *Avatar* (2009; *Id.*) nel 2010 in quattro mesi di programmazione (era uscito il 15 gennaio) – e raccolto 51,83 milioni di euro di incassi.

BOX OFFICE	2010	2011	2012	2013
Incassi	734.234.143	661.548.824	609.531.588	618.353.030
Ingressi	109.858.925	101.323.854	91.388.569	97.380.572

BOX OFFICE 2013 SU 2012

Incassi +8.821.442 (+1,44%) Ingressi +5.992.003 (+6,55%)

NUMERO 1 AL BOX OFFICE 2013 – *SOLE A CATINELLE*

Incassi 51.839.357 (8,22% del totale) Ingressi 8.004.163 (8,38% del totale)

NUMERO 1 *SOLE A CATINELLE* 2013 SU NUMERO 1 *BENVENUTI AL NORD* 2012

Incassi +24.645.462 (+90,62%) Ingressi +3.715.336 (+4,06%)

Nel tracciare l'andamento dell'attività cinematografica nazionale, l'edizione 2013 del *Rapporto. Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia* delinea gli effetti di questi risultati eccezionali sul *trend* annuale del comparto e nel quadro della sua evoluzione complessiva negli anni più recenti.

IL CICLO ECONOMICO

La riconquista del pubblico. Uno dei dati essenziali del mercato 2013 è il pronto ritorno del film italiano a una quota di mercato del 30% dopo la violenta flessione dell'anno precedente, quando le percentuali di incassi e di ingressi erano scese al 25,20% e al 26,54% del totale, rispetto ai valori rispettivamente del 35,53% e del 37,51% fatti segnare nel 2011. Nel 2013 i titoli nazionali hanno raccolto il 30,45% dei ricavi al botteghino e il 31,02% delle presenze in sala.

L'inversione di tendenza. È così tornato positivo anche il *trend* di lungo periodo. La serie storica dei dati dell'ultimo decennio mostra come nel sistema cinema si siano succeduti cicli economici della durata di 36 mesi, con tre apici – 2004, 2007 e 2010 – seguiti da una sensibile flessione nella stagione immediatamente successiva e poi da altri 12 mesi di ripresa, prima di sfociare in un nuovo "picco" di attività, con risultati superiori alle punte massime toccate in precedenza. Il 2012 aveva rotto per la prima volta questa sequenza, cui il 2013 ha opposto una confortante inversione di tendenza.

TAVOLA 1

COMPETIZIONE SUL MERCATO TRA FILM ITALIANI E STRANIERI

Nazionalità dei film*	TITOLI	QUOTA	INCASSI in €	QUOTA	PRESENZE	QUOTA
			2011			
Totale Italia	**296**	**32,8%**	**235.065.326**	**35,53%**	**38.007.600**	**37,51%**
Europa	226	25,1%	91.613.749	13,83%	13.951.788	13,77%
Stati Uniti	313	34,8%	320.574.900	48,46%	47.316.548	46,70%
Altri Paesi	66	7,3%	14.294.849	12,28%	2.047.918	13,12%
TOTALE GENERALE	**901**	**100,0%**	**661.548.824**	**100,0%**	**101.323.854**	**100,0%**
			2012			
Totale Italia	**316**	**34,8%**	**153.481.697**	**25,20%**	**24.238.418**	**26,54%**
Europa	244	25,9%	105.941.374	17,40%	16.749.697	18,34%
Stati Uniti	286	31,6%	324.042.981	53,21%	46.730.213	51,18%
Altri Paesi	61	6,7%	25.488.197	4,19%	3.592.465	3,94%
TOTALE GENERALE	**907**	**100,0%**	**608.954.249**	**100,0%**	**91.310.793**	**100,0%**
			2013			
Totale Italia	**335**	**34,1%**	**188.272.735**	**30,45%**	**30.208.422**	**31,02%**
Europa	261	26,6%	61.216.947	9,90%	10.078.889	10,35%
Stati Uniti	318	32,5%	332.179.248	53,72%	51.631.179	53,02%
Altri Paesi	67	6,8%	36.684.100	5,93%	5.462.082	5,61%
TOTALE GENERALE	**981**	**100,0%**	**618.353.030**	**100,0%**	**97.380.572**	**100,0%**

** I dati sono riferiti a tutti i film in distribuzione (fino al 31 dicembre per incassi e presenze), compresi i proseguimenti.*

Fonte dell'elaborazione: Sintesi dati Cinetel *(anni 2011-2013) a cura di* ANEM-*Associazione Nazionale Esercenti Multiplex,* ANEC-*Associazione Nazionale Esercenti Cinema,* ANICA-*Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e multimediali, e* SIAE-*Società Italiana degli Autori ed Editori (Roma, 2014).*

Fig. 19) Incassi (€) intero mercato 2003-2013

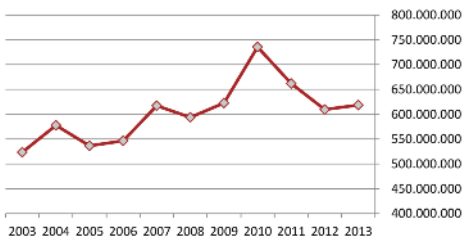
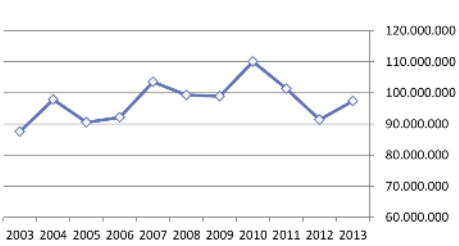


Fig. 20) Presenze intero mercato 2003-2013



Base dati: 1/1/2003-31/12/2013

Fonte: Elaborazione Unità di Studi congiunta DG *Cinema/*ANICA *su dati Cinetel*

Migliori tra i "big five". L'andamento in tutta l'Unione Europea si è peraltro dimostrato di segno opposto, con un calo complessivo degli ingressi pari a -4,1%. In depressione si sono mostrati soprattutto gli altri grandi mercati: la Francia ha perso 10,8 milioni di spettatori (-5,3%), la Gran Bretagna 7,0 milioni (-4,0%), la Spagna 15,2 milioni (-16,0%) e la Germania 5,4 milioni (-4,0%). In totale le entrate 2013 nelle sale dei Paesi che con l'Italia formano i cosiddetti "big five" del cinema europeo sono state inferiori di 38,4 milioni rispetto al 2012. E i film nazionali sono notevolmente scesi di quota sul mercato interno rispetto alle opere straniere: dal 40,0% al 33,0% quelli francesi; dal 32,1% al 21,6% gli inglesi; dal 17,0% al 13,9% gli spagnoli. Soltanto i titoli tedeschi si sono mossi come gli italiani in controtendenza passando dal 18,1% al 26,2%.

IL MERCATO DELL'OFFERTA

Da quattro anni distribuzione in crescita. I riscontri in termini di risultati vanno valutati anche alla luce di un'offerta di titoli distribuiti durante l'anno nelle sale che dal 2010 si mostra in decisa crescita: nel circuito Cinetel nel 2013 è passata da 833 a 979 con un aumento di 146 opere, pari a +13,70%. È un quadriennio in ascesa che segue un analogo periodo di decrescita, dal momento che nel 2006 i film immessi sul mercato (proseguimenti compresi) erano stati 961, per poi scendere gradatamente a 856 nel 2009 e a 861 nei 12 mesi successivi.

Sale anche l'offerta di film italiani. Dietro il nuovo primato di titoli presentati al mercato ve ne è un altro, relativo alle opere di produzione italiana, che hanno superato per la prima volta la soglia delle 300 unità nel 2012 (erano 356) e si sono attestate nel 2013 a 335 (ma il dato in sede di verifica finale potrebbe arrivare a 360). È una performance che ha consentito una solida difesa della quota di offerta dei titoli nazionali, ancorata per la seconda stagione consecutiva (sulle ultime sei è la terza) sopra il 34% del totale a fronte di un afflusso di lavori stranieri comunque sostanzioso: la cifra di 644 del 2013 è inferiore solo a quelle di 663 del prolifico 2006 e di 691 del 2012.

Mai così tanti debutti. Il fronte più caldo della competizione con i film esteri è quello relativo ai debutti, in quanto è dai titoli delle nuove produzioni che scaturisce da tempo oltre il 90% degli incassi e delle presenze annuali (nell'ultimo scorcio degli anni Duemila la quota si è ulteriormente consolidata oltre il 95%). Nel 2013 le prime uscite nel circuito Cinetel hanno toccato la vetta di 453 rispetto alle 364 del 2012 (dal 2006 in poi non avevano mai superato quota 400) con un incremento del 24,79%, che ha condotto l'aumento complessivo nel quadriennio più recente al 31,30%.

TAVOLA 2

QUANTE PRIME USCITE HA PROPOSTO IL MERCATO DAL 2010 A OGGI

Anni 2000 (2010-2013)	TOTALE TITOLI	FILM ITALIANI		FILM STRANIERI		FILM USA		FILM EUROPEI		ALTRI FILM ESTERI	
		Titoli	Quota	Titoli	Quota	Titoli	Quota	Titoli	Quota	Titoli	Quota
2010	396	126	31,82%	270	68,18%	178	44,95%	74	18,69%	18	4,54%
2011	386	133	34,46%	253	65,54%	155	40,15%	78	20,21%	20	5,18%
2012	364	127	34,89%	237	65,11%	130	35,71%	88	24,18%	19	5,22%
2013*	453	161	35,54%	292	64,46%	148	32,67%	115	25,39%	29	6,40%

** I dati relativi al 2013 sono suscettibili di una successiva verifica che può portare a una probabile, parziale contrazione.*

Fonti dell'elaborazione: biennio 2010-2011: Annuario Cinetel, *a cura di Cinetel (dal 2011 inserto redazionale del «Giornale dello Spettacolo», Edizioni G.D.S., Roma); per gli anni 2012 e 2013:* Sintesi dati Cinetel *a cura di* ANEM*-Associazione Nazionale Esercenti Multiplex,* ANEC*-Associazione Nazionale Esercenti Cinema,* ANICA*-Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali, e* SIAE*-Società Italiana degli Autori ed Editori (Roma, 2014).*

Aumentano le prime uscite italiane. Dal 2011 le quote di prime visioni nazionali si sono stabilizzate oltre il 34%, così come quelle straniere sono scese al 65% e poi nel 2013 al 64%. Contestualmente è maturata la discesa dei titoli statunitensi in prima uscita, che dopo aver mantenuto per sei anni una quota superiore al 40% hanno ridotto il loro peso percentuale

prima al 35,71% e infine al 32,67%, abbandonando per numero di unità quel *range* di loro storica appartenenza che presupponeva quale limite minimo la cifra di 150 opere.

Da 274 a 763 le copie di lancio. La tecnologia digitale non è certamente estranea a un altro significativo sviluppo che attraverso i *trend* di immissione delle prime uscite si riscontra sul mercato distributivo italiano: l'ascesa degli indici di copertura del circuito dell'esercizio da parte dei nuovi titoli, in connessione con l'aumento delle loro medie di tenitura in locandina. Dal 2000 al 2013 la diffusione media dei primi cinque film al box office di ogni anno è passata nella prima settimana da 274,8 schermi a 763,2 con un balzo pari al 177,73%; nella seconda settimana da 290,6 a 731,2 (+151,62%); nella terza da 222,2 a 611,0 (+174,98%); nella quarta – e quindi a completamento di un mese di programmazione – da 138,6 a 361,6 (+160,89%).

Tutto in gioco subito. Attraverso le scelte di programmazione per numero di copie diffuse e per durata delle tenitures sembra definirsi un quadro di offerta che si estende nello spazio e nel tempo. Le compatibilità economiche inducono prima di tutto gli operatori a concentrare gli investimenti di distribuzione, pubblicitari e di promozione – in costante crescita per la lievitazione delle opere in uscita e quindi del clima competitivo – pressoché in un'unica soluzione al momento del lancio. La conseguente strategia di marketing porta alla ricerca della massima copertura già all'inizio del percorso delle opere nel circuito dell'esercizio, per cui la durata della tenitura della prima visione diventa funzionale al conseguimento di uno sfruttamento il più completo possibile di tutte le potenzialità dei titoli presentati. Ne è testimonianza la comparazione del ciclo di vita delle prime visioni nel campione Cinetel – ricostruito attraverso la media delle sedi di presentazione dei debutti (al totale di 539 città che compongono il circuito corrispondono 1.063 strutture e 3.253 sale complessive) – in cui i valori medi dei film italiani, di quelli statunitensi e degli altri stranieri, nella loro assimilazione, possono sembrare quasi interscambiabili.

La diffusione sui piccoli schermi. Da sette anni l'*home entertainment* classico appare in declino, secondo un *trend* diventato comune dal 2010 anche agli altri grandi mercati eu-

TAVOLA 3

DISTRIBUZIONE DEI TOP TEN DELL'ANNO ITALIANI E STRANIERI

Anni e numero città	NUMERO DI CITTÀ DEI PRIMI 10 FILM NAZIONALI ED ESTERI AL BOX OFFICE DELL'ANNO							
	TOP TEN ASSOLUTA		TOP TEN FILM ITALIANI		TOP TEN FILM USA		TOP TEN ALTRI ESTERI	
	Media	*Range*	Media	*Range*	Media	*Range*	Media	*Range*
2009	**399,2**	204-450	**418,0**	382-454	**399,2**	204-450	**324,8**	254-413
2010	**430,0**	377-470	**435,9**	399-470	**412,3**	373-455	**317,8**	203-446
2011	**443,6**	381-481	**445,3**	409-481	**407,9**	386-444	**354,8**	259-466
2012	**449,0**	394-488	**429,0**	350-488	**421,3**	313-457	**411,0**	312-481

Fonti dell'elaborazione: Annuario Cinetel, *edizioni dal 2009 al 2012, a cura di Cinetel (dal 2011 inserto redazionale del «Giornale dello Spettacolo», Edizioni G.D.S., Roma).*

ropei. Sebbene la sua immissione di titoli nelle case registri ancora un multiplo di 17 volte nei confronti di quella *theatrical*, da un decremento all'altro ha visto flettere la propria attività del 64,28% e scendere dal 2006 la spesa del pubblico da 1.007,5 a 360,0 milioni di euro nel 2013. Nell'ultimo anno sono stati diffusi 51.048 supporti a contenuto cinematografico, pari all'86,3% dei volumi totali, contro l'8,5% delle TV series e il 3,2% dei video musicali; quota che sale al 95,4% relativamente al solo supporto blu-ray (film 78,8%, animazione 14,2% e documentari 2,4%) cui corrisponde il 20% del totale.

Più cinema in TV sulle reti tematiche. L'offerta di cinema da parte dei network televisivi ha registrato nel 2013 una flessione, con 3.771 film e 4.258 passaggi sulle TV generaliste e 2.144 titoli per 48.479 passaggi su quelle satellitari, contro i valori rispettivamente di 3.964 e 4.442 per le prime e di 2.643 e 52.233 per le seconde. Ma è in crescita la programmazione delle reti tematiche multipiattaforma con 4.668 titoli unici e 12.298 passaggi a fronte dei 3.945 titoli e degli 11.884 passaggi del 2012. La controtendenza degli andamenti si esprime soprattutto attraverso gli indici di ascolto. Nel primo caso l'ascolto medio del 2013 su 3.771 messe in onda è stato misurato in 552 mila unità rispetto alle 574 mila rilevate nel 2012 per 3.964 *releases*, con divari consistenti fra le opere statunitensi, accreditate di 773 mila persone davanti allo schermo nell'arco dell'intera visione, e quelle italiane (377 mila), europee (341 mila) o di tutti gli altri Paesi (333 mila). Fra i canali satellitari del gruppo Sky+Fox cinque di quelli a contenuto cinematografico sono invece entrati fra i "top 10" e fra le trasmissioni più viste figurano film con oltre 700 mila telespettatori, mentre fra le reti tematiche il canale Iris è risultato terzo nella "top 10" con i suoi titoli e Rai Movie settimo, con *audience* medie attestate a 144 mila e 106 mila ascoltatori e responsi per le opere più seguite compresi fra 770 e 900 mila.

L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Iniziativa italiana e 100% nazionali da record. Allo sviluppo del mercato distributivo si lega l'evoluzione dell'industria produttiva e della rete dell'esercizio. Sul primo versante gli operatori italiani sono stati artefici nel 2013 del numero più alto in assoluto di produzioni realizzate in una sola stagione portandolo a 167 e superando così, seppure di una sola unità, anche la cifra di 166 fatta segnare 12 mesi prima che aveva abbattuto la barriera di 163 rimasta insuperata dal 1980. Fatto ancora più significativo è l'aver elevato il massimo storico dei titoli sia d'iniziativa nazionale, innalzandolo a quota 156 contro i 150 del 2012, sia di quelli 100% italiani fissandolo al tetto di 138 con un progresso anche in questo caso di sei opere (il precedente limite di 132 era stato toccato nel 2011). Sul mercato europeo soltanto la cinematografia francese ha saputo porsi sulla scia di quella italiana, realizzando lo stesso numero di opere (209) del 2012.

La produzione sale anche sul lungo periodo. Al di là degli ultimi exploit su base annua, può confortare l'andamento su un arco di tempo più lungo. Se la produzione

TAVOLA 4

PRODUZIONE DEL CINEMA ITALIANO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Attività Anni 2009-2013	TOTALE OPERE PRODOTTE Numero	COMPLESSO DEI FILM DI PRODUZIONE NAZIONALE D'INIZIATIVA ITALIANA Film	Quota	100% NAZIONALI Film	Quota	COPRODUZIONI MAGGIORITARIE Film	Quota	ALTRE COPRODUZIONI CON QUOTE MINORITARIE Film	Quota	TOTALE FILM COPRODOTTI Film	Quota
2009	131	114	87,02%	97	74,04%	17	12,98%	17	12,98%	34	25,96%
2010	141	131	92,91%	114	80,85%	17	12,98%	13	9,22%	27	19,15%
2011	155	146	94,19%	132	85,16%	14	9,03%	9	5,81%	23	14,84%
2012	166	150	90,36%	129	77,71%	21*	12,65%	16	9,64%	37*	22,29%
2013	167	156	93,41%	138	82,63%	18*	10,78%	11	6,59%	29*	17,37%

** Nel 2012 e nel 2013 si sono registrate due coproduzioni paritarie con partner esteri – una per ciascun anno – oltre, rispettivamente, alle 20 e alle 17 realizzate con una quota maggioritaria da parte italiana e alle 16 e alle 11 prodotte con una quota invece minoritaria da parte italiana.*

Fonte dell'elaborazione: Il cinema italiano in numeri *(anni solari 2009-2013), a cura dell'Ufficio Studi Ced/ANICA (2009-2010) e dell'Unità di studi congiunta DGCinema-ANICA su dati della Direzione Generale per il Cinema del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (2011- 2013).*

media del cinema italiano in termini complessivi era diminuita da 114,8 degli anni Ottanta a 100,7 dei Novanta, nel primo decennio degli anni Duemila era cresciuta a 120,7 ed è aumentata ancor di più a 131,1 per tutto il periodo che va dal 2000 al 2013. Allo stesso modo la media relativa alle opere 100% nazionali, dopo una caduta verticale da 98,2 titoli a stagione degli anni Ottanta a 85,9 nel corso dei Novanta, ha registrato una graduale ripresa fino al 2010 riportando l'indice a 91,2, ma soprattutto ha messo a segno un progresso ancora maggiore nelle annate immediatamente successive. Prendendo a riferimento tutti gli anni Duemila si riscontra infatti come la media fosse già arrivata nel 2012 sulla soglia di 99 produzioni annue e si sia insediata per la prima volta nel 2013 – grazie al nuovo apporto di 138 opere – oltre la barriera di 100 film per anno.

TAVOLA 5

PRODUZIONE DI FILM D'INIZIATIVA ITALIANA E STRANIERA

Numero di film	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
FILM D'INIZIATIVA ITALIANA PRODOTTI DAL 2000 AL 2013														
100% italiani	86	68	96	98	96	68	90	90	123	97	114	132	129	138
Coproduzioni*	8	22	17	12	15	16	11	17	20	17	14	14	21	18
Totale	94	90	113	110	111	84	101	107	143	114	128	146	150	156
FILM D'INIZIATIVA STRANIERA PRODOTTI DAL 2000 AL 2013														
Coproduzioni*	9	13	17	17	23	14	15	14	11	17	13	9	16	11
TOTALE FILM D'INIZIATIVA ITALIANA E STRANIERA PRODOTTI DAL 2000 AL 2013														
TUTTI I FILM	103	103	130	117	134	98	116	121	154	131	141	155	166	167
% ITALIANI	91,2%	87,3%	86,9%	94,0%	82,8%	85,7%	87,0%	88,4%	92,8%	87,0%	90,8%	94,2%	90,3%	98,4%

** Le coproduzioni considerate d'iniziativa italiana prevedono la partecipazione maggioritaria (o paritaria) dei partner italiani. Sono considerati film d'iniziativa straniera le coproduzioni che prevedono una partecipazione soltanto minoritaria dei partner italiani rispetto a quelli esteri.*

Fonte dell'elaborazione: Il cinema italiano in numeri *(anni solari 2000-2013), fino al 2010 a cura dell'Ufficio Studi Ced/ANICA e dell'Unità di studi congiunta DGCinema-ANICA su dati della Direzione Generale per il Cinema del MiBACT (anni 2011-2013).*

LA STRUTTURA DELL'ESERCIZIO

La decimazione degli schermi meno attivi. Alla base dell'evoluzione della rete dell'esercizio vi è invece il processo di riduzione delle strutture, comune a tutti i maggiori Paesi europei. Aggiornati a partire dal 2007 fino al 2012, i dati generali riferiti alla totalità del mercato registrano nel periodo la perdita di 516 schermi (da 5.713 a 5.197), il 94,9% dei quali attivo per meno di 60 spettacoli all'anno. A fronte di una dismissione di 345 unità fra il 2007 e il 2008, la contrazione nei quattro anni sucessivi si è rivelata molto più graduale (-171) e maturata in misura predominante (-152) nel bacino degli esercizi meno operativi, che costituiscono il 24,09% e non più il 30,49% del totale.

Il declino dei monosala nel circuito Cinetel. Per quanto concerne il circuito Cinetel, rispetto al 2007 sono scomparse dal radar 103 strutture, a saldo della perdita di 128 monosala (-228 sul 2005) e 21 impianti da 2 a 4 sale, contro 31 nuovi complessi da 5 a 7 sale e l'apertura di 15 multiplex. Per la prima volta nel 2013 al *cluster* dei cosiddetti cinema Paradiso non corrisponde più una quota per strutture superiore al 50%. Nonostante il bilancio negativo in termini di insediamenti, il parco schermi Cinetel è cresciuto di numero: +164 nella sua globalità e +341 nel bacino dei multisala, a consuntivo dell'elisione di 49 registrata nella tipologia da 2 a 4 sale e di 128 monosala.

TAVOLA 6

QUALE EVOLUZIONE NELL'UNIVERSO DELLE SALE IN ATTIVITÀ

Sale SIAE 2007-2012	SCHERMI ATTIVI MENO DI 60 SPETTACOLI			SCHERMI ATTIVI ALMENO 60 SPETTACOLI			TOTALE SCHERMI ATTIVI	
	Numero	Quota	*Trend*	Numero	Quota	*Trend*	Numero	*Trend*
SALE DI PROIEZIONE IN ATTIVITÀ SUL MERCATO TOTALE SIAE								
2007	1.742	30,49%	-	3.971	69,51%	-	5.713	-
2008	1.404	26,15%	-19,40%	3.964	73,85%	-0,17%	5.368	-6,04%
2009	1.431	26,17%	+1,92%	4.036	73,83%	+1,81%	5.467	+1,84%
2010	1.483	27,28%	+3,63%	3.952	72,72%	-2,08%	5.435	-0,58%
2011	1.335	24,75%	-9,79%	4.058	75,25%	+2,68%	5.393	-0,77%
2012	1.252	24,09%	-6,21%	3.945	75,91%	-2,78%	5.197	-3,53%
VARIAZIONE COMPLESSIVA DELLE STRUTTURE NEL PERIODO 2007-2012								
2007-2012	-490	-6,40%	-28,12%	-26	+6,40%	-0,65%	-516	-9,03%

Fonti dell'elaborazione: Cinque anni di cinema 2007-2011 *e* Cinque anni di cinema 2008-2012 *a cura dell'Ufficio Statistica della* SIAE*-Società Italiana degli Autori ed Editori (Roma, 2014).*

Quasi 2.000 schermi extra Cinetel. Gli esercizi dell'area di mercato extra Cinetel dal 2012 sono scesi sotto quota 2.000 e da un'incidenza nel 2007 del 45,88% sul totale SIAE sono passati a quella del 37,66%. Con i suoi 1.957 locali di proiezione, la componente extra Cinetel conserva comunque un parco-schermi consistente, per quasi due terzi (63,92%) attivo più di 60 giorni all'anno contro il 36,08% di quelli operativi con meno di 60 spettacoli.

TAVOLA 7

STRUTTURA DEL CIRCUITO CINETEL DELL'ESERCIZIO

Circuito Cinetel	MONOSALA Impianti	MONOSALA Schermi	TRA 2 E 4 SALE Impianti	TRA 2 E 4 SALE Schermi	TRA 5 E 7 SALE Impianti	TRA 5 E 7 SALE Schermi	MULTIPLEX (+7) Impianti	MULTIPLEX (+7) Schermi	TOTALE SALE Impianti	TOTALE SALE Schermi
NUMERO DI STRUTTURE DEL CIRCUITO CINETEL PER TIPOLOGIA										
2006	713	713	325	864	69	405	103	1.080	1.210	3.062
2007	658	658	329	884	71	418	108	1.132	1.166	3.092
2008	612	612	324	875	80	470	113	1.184	1.129	3.141
2009	582	582	312	845	91	536	119	1.246	1.104	3.209
2010	548	548	308	846	93	551	122	1.272	1.071	3.217
2011	548	548	308	841	96	556	122	1.272	1.074	3.217
2012	532	532	308	832	99	585	124	1.291	1.063	3.240
2013	530	530	308	835	102	605	123	1.286	1.063	3.256

Fonti dell'elaborazione: Annuario Cinetel, *edizioni dal 2005 al 2012 a cura di Cinetel (dal 2011 inserto redazionale del «Giornale dello Spettacolo», Edizioni G.D.S., Roma).*

TAVOLA 8

QUALE REALTÀ DI MERCATO EXTRA CIRCUITO CINETEL

Dati annuali per sale	UNIVERSO SIAE MERCATO TOTALE Schermi	*Trend*	CIRCUITO SALE CAMPIONE CINETEL Schermi	Quota	STRUTTURE SIAE EXTRA CINETEL Schermi	Quota	ATTIVI ALMENO 60 SPETTACOLI Schermi	Quota	ATTIVI MENO DI 60 SPETTACOLI Schermi	Quota
EVOLUZIONE DELLE STRUTTURE NEL PERIODO 2007-2012										
2007	**5.713**	-	**3.092**	54,12%	**2.621**	45,88%	**879**	15,39%	**1.742**	30,49%
2008	**5.368**	-6,94%	**3.141**	58,51%	**2.227**	41,49%	**823**	15,33%	**1.404**	26,16%
2009	**5.467**	+1,84%	**3.208**	58,68%	**2.259**	41,32%	**828**	15,14%	**1.431**	26,18%
2010	**5.435**	-0,58%	**3.217**	59,19%	**2.217**	40,19%	**735**	13,52%	**1.482**	27,27%
2011	**5.393**	-0,77%	**3.217**	59,65%	**2.176**	40,35%	**841**	15,59%	**1.335**	24,76%
2012	**5.197**	-3,63%	**3.240**	62,34%	**1.957**	37,66%	**706**	13,58%	**1.251**	24,08%
VARIAZIONE COMPLESSIVA DELLE STRUTTURE NEL PERIODO 2007-2012										
2007-12	**-516**	-9,03%	**+148**	+4,78%	**-664**	-25,33%	**-174**	-19,79%	**-490**	-28,13%

Fonti dell'elaborazione: dati SIAE *da* Cinque anni di cinema 2007-2011 *e* Cinque anni di cinema 2008-2012 *a cura dell'Ufficio Statistica della* SIAE*-Società Italiana degli Autori ed Editori (Roma, 2014) e dati Cinetel da* Il cinema italiano in numeri *(anni solari dal 2006 al 2010) a cura dell'Ufficio Studi Ced/*ANICA *e da* Sintesi dati Cinetel *(anni dal 2011 al 2013) a cura di* ANEM*-Associazione Nazionale Esercenti Multiplex,* ANEC*-Associazione Nazionale Esercenti Cinema,* ANICA*-Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e multimediali, e* SIAE*-Società Italiana degli Autori ed Editori (Roma, 2014).*

Come cambiano pelle gli impianti. In parallelo con la contrazione del numero di esercizi e degli schermi cambia progressivamente, secondo le statistiche SIAE, la morfologia della rete: le quote relative al peso reciproco delle diverse tipologie mostrano come aumenti gradatamente l'incidenza delle sale con meno di 100 posti (dal 7,75% del 2009 all'8,74% del 2012) e soprattutto di quelle con una capienza compresa fra 100 e 299 posti (dal 54,39% del 2008 al 58,28% del 2012).

È il Nord che perde i piccoli esercizi. La ripartizione per schermi attivi meno o più di 60 spettacoli all'anno segnala come sia il Nord a presentare in percentuale la concentrazione più elevata – pari al 62,30% di tutta Italia – di impianti a bassa attività e ad accusare l'emorragia maggiore: 306 disattivazioni fra il 2007 e il 2012 sulle 490

TAVOLA 9

EVOLUZIONE DELLA DOTAZIONE DI SALE NELL'UNIVERSO SIAE

Universo sale SIAE	COPERTURA SU TOTALE	SCHERMI 2012/2007	SPETTACOLI A SCHERMO MENO DI 60	SPETTACOLI A SCHERMO PIÙ DI 60	RIPARTIZIONE 2012 DELLE SALE PER CAPIENZA DI POSTI MENO DI 100	DA 100 A 299	DA 300 A 599	PIÙ DI 600
VARIAZIONI IN VALORI ASSOLUTI PER AREE TERRITORIALI DAL 2007 AL 2012								
ITALIA	100,00%	**-516**	**-490**	**-26**	**-82**	**-23**	**-260**	**-161**
Nord	50,89%	-422	-306	-116	-86	-111	-162	-69
Centro	23,69%	-45	-71	+26	+5	+36	-50	-36
Sud e Isole	25,42%	-49	-113	+64	-1	+62	-48	-62
VARIAZIONI IN VALORI PERCENTUALI PER AREE TERRITORIALI DAL 2007 AL 2012								
ITALIA	100,00%	**-9,83%**	**-28,13%**	**-0,65%**	**-15,30%**	**-0,42%**	**-16,15%**	**-30,66%**
Nord	50,89%	-13,76%	-28,17%	-5,85%	-31,85%	-7,16%	-33,33%	-30,73%
Centro	23,69%	-3,52%	-24,82%	+2,62%	+4,23%	+4,90%	-15,87%	-33,03%
Sud e Isole	25,42%	-3,57%	-30,54%	+6,40%	-0,67%	+10,01%	-12,24%	-29,38%

Fonti dell'elaborazione: Cinque anni di cinema 2007-2011 *e* Cinque anni di cinema 2008-2012 *a cura dell'Ufficio Statistica della* SIAE*-Società Italiana degli Autori ed Editori (Roma, 2014).*

nazionali (pari al 62,44%). Al Nord opera anche quasi la metà (47,28%) degli schermi attivi per più di 60 spettacoli all'anno e si registra un disavanzo di 116 unità (-5,85%) sanato dalle macroaree del Centro e – soprattutto – del Sud, dal momento che il bilancio su tutto il territorio mette a referto una perdita di soli 26 schermi (da 3.971 a 3.945) equivalente a -0,65%. Le quattro principali Regioni settentrionali registrano anche percentuali di dismissioni in doppia cifra in capo alle sale con meno di 100 posti (-43,22% l'Emilia-Romagna, -32,62% la Lombardia), mentre primeggiano i recuperi della Puglia (+25,00%) e della Sicilia (+22,37%) nella classe di capienza da 100 a 299 poltrone. Nel *cluster* 300-599 emerge il -30,51% del Piemonte e in quello oltre 600 posti – dove l'emorragia è globale – si distingue il Veneto assiso a -47,22% (da 36 megaplex nel 2007 è sceso nel 2012 a 19).

TAVOLA 10

INCIDENZA DELLE MACROAREE NELL'ASSETTO DELL'ESERCIZIO

Universo sale SIAE	SCHERMI 2012	SCHERMI PER SPETTACOLI ANNUI Meno di 60	Più di 60	RIPARTIZIONE 2012 DELLE SALE PER CAPIENZA DI POSTI Meno di 100	Da 100 a 299	Da 300 a 599	Più di 600
RIPARTIZIONE DELLE SALE SIAE PER TIPOLOGIA NELLE MACROAREE NEL 2012							
ITALIA	5.197	24,09%	75,91%	8,73%	58,29%	25,98%	7,00%
Nord	2.645	29,49%	70,51%	6,96%	59,66%	28,01%	5,37%
Centro	1.231	17,47%	82,53%	9,99%	62,55%	21,53%	5,93%
Sud	1.321	19,45%	80,55%	11,13%	51,55%	26,04%	11,28%
QUOTE 2012 PER TIPOLOGIA DELLE MACROAREE SUL TOTALE NAZIONALE							
Nord	50,89%	62,30%	47,28%	40,53%	52,10%	54,89%	39,02%
Centro	23,69%	17,17%	25,75%	27,09%	25,42%	19,63%	20,05%
Sud	25,42%	20,53%	26,97%	32,38%	22,48%	25,48%	40,93%

Fonti dell'elaborazione: Cinque anni di cinema 2007-2011 *e* Cinque anni di cinema 2008-2012 *a cura dell'Ufficio Statistica della* SIAE*-Società Italiana degli Autori ed Editori (Roma, 2014).*

La rete di protezione del Sud. Anche il circuito Cinetel, nella contestuale presenza di un generalizzato decremento degli impianti in attività (191 in meno nel 2012 rispetto al 2007, pari a -15,23%), evidenzia un sensibile spostamento di peso fra le macroaree del Paese. In sei anni il Nord ha perso oltre sei punti percentuali di quota che sono andati ad appannaggio esclusivo del Sud, cui è passata anche una porzione parziale di poco oltre l'1,3% ceduta dalle Regioni centrali.

TAVOLA 11

QUANTO È CAMBIATA LA GEOGRAFIA DELLE SALE CINETEL

Ripartizione per macroaree	MONOSALA		TRA 2 E 4 SALE		TRA 5 E 7 SALE		MULTIPLEX (+7)		TOTALE SALE		TOTALE SCHERMI	
	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota	Numero	Quota
EVOLUZIONE DEL CIRCUITO CINETEL NELLE MACROAREE FRA IL 2005 E IL 2012												
ITALIA	-226	-29,81%	-30	-8,87%	+33	+50,77%	+31	+33,33%	-191	-15,23%	+232	+7,71%
Nord	-96	-25,33%	-26	-16,77%	+14	+50,00%	+7	+13,46%	-100	-16,23%	+8	+0,53%
Centro	-54	-36,00%	-11	-11,95%	+5	+16,66%	+11	+47,82%	-49	-17,07%	+60	+7,69%
Sud	-76	-33,19%	+7	+7,69%	+14	+75,00%	+13	+72,22%	-42	-11,96%	+164	+22,62%

Fonte dell'elaborazione: Annuario Cinetel, *edizioni dal 2005 al 2012 a cura di Cinetel (dal 2011 inserto redazionale del «Giornale dello Spettacolo», Edizioni G.D.S., Roma).*

Il fattore X: la produttività. Nell'analisi della precedente edizione del *Rapporto* era già stato posto in evidenza il grande progresso compiuto dagli operatori a partire dal 2007 nell'offerta di prodotto al pubblico e le stime presuntive sull'attività svolta nel 2013 confermano la linea ascendente dei principali indicatori. Mentre le giornate di programmazione sono salite in sei anni del 4,06%, il numero di spettacoli forniti al pubblico è aumentato del 140,90%, superando per la prima volta nel 2013 la soglia dei 3 milioni. Partendo dalla base di 1,17 visioni al giorno, i gestori sono arrivati nel corso del periodo a effettuarne 2,17, fino a proiettare in pratica, ogni giorno e su ogni singolo schermo, un film e mezzo in più.

Centro e Sud meglio del Nord. Sul fronte dell'offerta di prodotto Centro e Sud mostrano progressi in genere più sensibili di quelli registrati al Nord, sul cui apparato pesa una presenza di schermi attivi meno di 60 giorni all'anno decisamente elevata (62,30%) rispetto alla sua incidenza complessiva in termini di schermi (50,89% del totale nazionale), come denuncia il calo delle giornate di proiezione del 2012 rispetto al 2007: 523,8 contro 530,6.

Le ricadute economiche. Dal 2006 al 2013 i monosala hanno perso il 39,40% del loro monte incassi e il 40,81% dei loro spettatori mentre i siti tra 2 e 4 sale il 10,78% degli incassi e il 17,03% degli ingressi. Di conseguenza le loro quote di mercato per quanto riguarda i proventi e le presenze annuali sono scese del 12,3% e del 9,2% nel caso dei monosala e nell'altro *cluster* rispettivamente del 9,2% e 9,6%. Commisurate ai livelli di partenza del 2006 (19-21% e 26-27%) le erosioni mostrano tutta la loro profondità. In di-

TAVOLA 12

DIFFERENZIALI DI PRODUTTIVITÀ NELLE SALE ITALIANE

Indici medi di attività nel periodo 2007-2012	SPETTACOLI A GIORNATA 2007	SPETTACOLI A GIORNATA 2012	GIORNATE A SCHERMO 2007	GIORNATE A SCHERMO 2012	SPETTACOLI PER SCHERMO 2007	SPETTACOLI PER SCHERMO 2012
INDICI DI ATTIVITÀ NELLE SALE DELL'ESERCIZIO FRA IL 2007 E IL 2012						
Totale schermi SIAE	1,178	2,687	188,0	213,6	221,6	597,0
Schermi SIAE +60	1,328	2,620	257,2	273,4	341,5	716,3
Schermi Cinetel	1,329	3,671	289,4	296,9	384,6	1.089,9
Schermi SIAE extra Cinetel*	1,063	1,059	64,3	76,0	68,4	80,5
Extra Cinetel +60*	1,127	1,137	144,1	165,6	162,4	177,4
Extra Cinetel -60*	1,032	1,015	24,0	25,4	27,3	25,8

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ NELLE SALE DELL'ESERCIZIO FRA IL 2007 E IL 2012						
Coefficienti di attività nel 2012 rispetto al 2007	**SPETTACOLI A GIORNATA Numero**	***Trend***	**GIORNATE A SCHERMO Numero**	***Trend***	**SPETTACOLI PER SCHERMO Numero**	***Trend***
Totale schermi SIAE	+1,509	+128,09%	+25,60	+13,61%	+375,4	+169,40%
Schermi SIAE +60*	+1,292	+97,29%	+16,20	+6,29%	+374,8	+109,75%
Schermi Cinetel	+2,342	+176,22%	+7,50	+2,59%	+705,3	+183,38%
Schermi SIAE extra Cinetel*	-0,004	-0,38%	+7,70	+11,97%	+12,5	+17,69%
Extra Cinetel +60*	+0.010	+0,88%	+21,50	+14,90%	+15,0	+9,23%
Extra Cinetel -60*	-0,017	-1,64%	+1,40	+5,83%	-1,5	-5,49%

** I valori relativi agli schermi dell'universo SIAE non inclusi nel sistema di rilevazione Cinetel corrispondono a stime.*

Fonti dell'elaborazione: Cinque anni di cinema 2007-2011 *e* Cinque anni di cinema 2008-2012 *a cura dell'Ufficio Statistica della SIAE-Società Italiana degli Autori ed Editori e* Annuario Cinetel, *edizioni dal 2007 al 2012 a cura di Cinetel (dal 2011 inserto redazionale del «Giornale dello Spettacolo», Edizioni G.D.S., Roma).*

TAVOLA 13

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ TERRITORIALE NELLE SALE

Indici medi di attività nel periodo 2007-2012	GIORNATE IN MIGLIAIA 2007	GIORNATE IN MIGLIAIA 2012	SPETTACOLI IN MIGLIAIA 2007	SPETTACOLI IN MIGLIAIA 2012	SPETTACOLI PER SCHERMO 2007	SPETTACOLI PER SCHERMO 2012
INDICI TERRITORIALI DI ATTIVITÀ NELLE SALE DELL'ESERCIZIO FRA IL 2007 E IL 2012						
ITALIA	1.074,3	1.110,2	1.266,0	2.983,5	221,6	597,0
Nord	530,6	523,8	629,8	1.368,0	205,3	517,2
Centro	275,2	293,1	319,5	856,8	250,4	696,0
Sud e Isole	268,4	293,3	316,7	578,6	231,1	574,3

VARIAZIONI IN VALORI PERCENTUALI PER AREE FRA IL 2007 E IL 2012						
Coefficienti di attività nel 2012 rispetto al 2007	**GIORNATE (MIGLIAIA) Numero**	***Trend***	**SPETTACOLI (MIGLIAIA) Numero**	***Trend***	**SPETTACOLI PER SCHERMO Numero**	***Trend***
ITALIA	+96,4	+8,97%	+1.717,5	+135,66%	+375,4	+169,40%
Nord	-68,0	-12,81%	+738,2	+117,21%	+311,9	+151,92%
Centro	+17,9	+6,50%	+537,3	+168,17%	+445.6	+177,95%
Sud e Isole	+24,9	+9,27%	+261,9	+82,69%	+343,2	+148,50%

Fonti dell'elaborazione: Cinque anni di cinema 2007-2011 *e* Cinque anni di cinema 2008-2012 *a cura dell'Ufficio Statistica della SIAE-Società Italiana degli Autori ed Editori e* Annuario Cinetel, *edizioni dal 2007 al 2012 a cura di Cinetel (dal 2011 inserto redazionale del «Giornale dello Spettacolo», Edizioni G.D.S., Roma).*

retta compensazione sono cresciuti i bacini delle strutture da 5 a 7 sale e i multiplex con più di otto schermi (le loro quote percentuali relative agli incassi risultano superiori a quelle riferite agli ingressi), con un grado d'intensità però molto più alto per il primo. Per la prima volta nel 2013 la tipologia tra 5 e 7 sale – salita da 99 a 102 insediamenti e da 585 a 605 schermi – è riuscita a raccogliere più spettatori della classe tra 2 e 4 sale,

rimasta praticamente a dotazione inalterata di impianti e schermi. Il mercato extra Cinetel continua da parte sua a raccogliere più di 11 milioni di spettatori, quasi il 10% del totale di ingressi certificato dalla SIAE. Ma a dispetto della quota di pubblico ancora conservata, accusa una caduta degli incassi pari negli ultimi cinque anni a -46,73%, con un rapporto spettatore-biglietto d'ingresso da 4,05 a 2,45 euro.

IL MERCATO DELLA DOMANDA

Il Sud spende più di Nord e Centro. In base alle statistiche Istat sulla distribuzione dei consumi regionali di cinema si registra un numero di spettacoli per 100 mila residenti molto più basso nelle Regioni meridionali rispetto a quelle settentrionali e – ancor più – a quelle centrali, così come sono nettamente inferiori i biglietti venduti per abitante, con una spesa a ingresso minore di 50 centesimi di euro a confronto della media nazionale, per una spesa complessiva di 7,55 euro all'anno per assistere a film in sala contro quelle di 16,11 e 15,32 euro del Centro e del Nord (la media nazionale è di 11,74 euro). Anche l'indice di fruizione riscontrato in media nella macroarea del Mezzogiorno, pari a 43,8, è sensibilmente più contenuto di quelli rilevati nelle altre Regioni centrali e settentrionali, attestati a 52,7 e 46,9. E gli indicatori di densità degli schermi in relazione al numero degli abitanti nei diversi territori regionali denunciano nella distribuzione delle strutture della rete di vendita *gap* molto consistenti. A fronte di livelli di spesa pro capite nei territori del Sud nettamente inferiori a quelli di Nord e Centro, occorre tuttavia considerare come in realtà la quota (47,27%) che i loro abitanti dedicano alla visione in sala di film rispetto alla spesa destinata a tutte le forme di intrattenimento sia nettamente superiore alla percentuale analoga che gli abitanti delle Regioni centrali (42,96%) e settentrionali (33,47%) investono in tutti i settori dello spettacolo e d'intrattenimento.

TAVOLA 14

CONSUMO DI CINEMA PER ABITANTE NELLE MACROAREE

Valori monetari in euro	CONSUMI REGIONALI DI SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI NEL 2012 PER ABITANTE*				
	Numero spettacoli per 100.000 abitanti*	Biglietti venduti per abitante*	Spesa in € per biglietto	Spesa in € per abitante*	Quota su spesa intrattenimenti
ITALIA	5.010	1,9	6,22	11,74	41,32%
NORD	5.123	2,1	6,31	15,32	33,47%
CENTRO	7.313	2,5	6,42	16,11	42,96%
SUD E ISOLE	3.561	1,4	5,71	7,55	47,27%

** I valori sono calcolati dall'Istat utilizzando i dati sulla popolazione media residente nel 2011.*

Fonte dell'elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e sulle attività culturali in Aspetti della vita quotidiana, *capitolo 8* Attività culturali e sociali varie, *in* Annuario Statistico Italiano 2013, *a cura dell'Istat-Istituto Nazionale di Statistica (Roma, 2014).*

LE RISORSE DEL SETTORE

Calano invece gli investimenti. Il ciclo industriale 2013 del cinema italiano è segnato da

un'apparente contraddizione: mentre i livelli produttivi hanno raggiunto i loro massimi storici con 167 titoli totali, 156 opere d'iniziativa italiana e 138 al 100% nazionali, le risorse economiche al loro servizio si sono ridotte da un anno all'altro di oltre un quarto – da 493,1 milioni a 357,6 milioni di euro – tornando a dimensioni mai riscontrate dal 2007 in poi. Anche gli altri grandi mercati europei hanno accusato un forte calo di investimenti.

TAVOLA 15

TUTTI I CAPITALI INVESTITI NELLA PRODUZIONE NAZIONALE

Milioni di €	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Produzioni	**237,1**	**197,4**	**152,0**	**187,6**	**221,0**	**253,3**	**218,9**	**254,7**	**258,1**	**256,2**	**280,4**
Variazioni	+2,5%	-16,7%	-23,0%	+23,4%	+17,8%	+14,6%	-13,6%	+16,3%	+1,3%	-0,7%	+9,4%
Coproduzioni	**146,6**	**307,1**	**194,5**	**209,4**	**298,9**	**181,5**	**220,6**	**169,3**	**165,0**	**236,8**	**77,2**
Variazioni	-10,5%	+109,4%	-61,0%	+7,6%	+42,7%	-39,2%	+21,5%	-23,2%	-2,5%	+43,5%	-67,4%
INVESTIMENTI	**383,7**	**504,5**	**346,5**	**397,0**	**519,9**	**434,8**	**439,5**	**424,0**	**423,1**	**493,1**	**357,6**
Variazioni	-4,0%	+31,5%	-21,3%	+14,5%	+30,9%	-16,3%	-1,1%	-3,5%	-0,2%	+16,5%	-27,4%
% Produzioni	61,8%	39,2%	43,9%	41,3%	42,5%	58,3%	49,8%	60,1%	61,0%	52,0%	78,4%
% Coproduzioni	38,2%	60,8%	56,1%	52,7%	57,5%	41,7%	50,2%	39,9%	39,0%	48,0%	21,6%

Fonte dell'elaborazione: Il cinema italiano in numeri *(anni solari 2003-2013), fino al 2010 a cura dell'Ufficio Studi Ced/ANICA e dell'Unità di studi congiunta DGCinema-ANICA su dati della Direzione Generale per il Cinema del MiBACT (anni 2011- 2013).*

Quanto incidono le opere low cost. I volumi dei progetti realizzati di anno in anno e le dimensioni "fisiche" dei loro *business plan* segnalano la straordinaria crescita delle iniziative cosiddette low budget, varate con una struttura di costi inferiore o pari a 200 mila euro. Erano cinque nel 2007 – su un totale di 90 titoli arrivati al visto censura – e con una progressione a scalare sono diventate 53 nel 2013, pari al 34,19% dei film d'iniziativa italiana. Le altre due fasce dimensionali – fino a 1,5 milioni di euro e oltre 1,5 milioni di costo – rappresentavano il 94,44%, ma da allora, pur crescendo relativamente di numero (da 85 a 102 negli ultimi dodici mesi), hanno visto scendere il loro apporto al monte titoli fino al 65,81%. Sul piano del fabbisogno finanziario l'incidenza dei progetti a basso costo è limitata – appena il 2,2% nel 2013 – così come appare contenuta quella delle

TAVOLA 16

FILM D'INIZIATIVA ITALIANA PER CLASSI DI COSTO

Produzioni per tipologia dei costi di progetto*	2007	2008	2009	2010	2011	2012*	2013*
Low budget - fino a 200.000 euro	5	29	25	27	39	37	53
Budget medio - da 200.000 a 1.500.000 euro	40	44	28	37	36	52	36
Alto budget - più di 1.500.000 euro	45	50	44	50	57	61	66
TOTALE FILM PRODOTTI*	90	123	97	114	132	150*	155*

** I dati dal 2007 al 2011 sono relativi ai film prodotti con capitali al 100% italiani (escluse pertanto le coproduzioni) e per gli anni 2012 e 2013 attengono ai film d'iniziativa italiana (film 100% nazionali con le coproduzioni maggioritarie e le due paritarie, una per anno). Per gli anni 2007-2011 il costo medio alla base della classificazione è stato calcolato sul totale degli investimenti; per gli anni 2012 e 2013 i valori sono stati stimati sui costi industriali di 150 e 155 film invece dei 151 e 156 prodotti, per l'esclusione della nuova versione 2013 di un film per il quale erano stati considerati i relativi investimenti per l'anno di produzione 2011.*

Fonte dell'elaborazione: Il cinema italiano in numeri *(anni solari 2000-2013), fino al 2010 a cura dell'Ufficio Studi Ced/ANICA e dell'Unità di studi congiunta DGCinema-ANICA su dati della Direzione Generale per il Cinema del MiBACT (anni 2011-2013).*

opere a budget medio fino a 1,5 milioni di euro, corrispondente al 12,32%, e vale a spiegare lo sviluppo dell'offerta di prodotto pure in presenza di una minore disponibilità complessiva d'investimenti. In termini di globalità, le medie dei costi industriali di tutte le opere d'iniziativa italiana e 100% nazionali appaiono così in discesa dal 2009, nonostante l'investimento unitario per le stesse opere a basso budget sia lievitato (da 83 mila a 118 mila euro) in media del 42,16%.

Risale oltre i 2 milioni il costo medio a film. Pur a fronte di un'iniezione di capitali sul mercato nettamente inferiore all'anno precedente, la produzione nazionale mostra nella sua globalità un costo medio superiore al 2012, tornato sopra la soglia di 2 milioni di euro dopo un biennio in cui si era attestato a livelli inferiori. In questo risultato si rispecchia il consolidamento strutturale dell'industria del cinema nazionale, soprattutto alla luce di quanto sono ampie le distanze che separano i valori della dotazione di risorse economiche fra il 2012 e il 2013.

TAVOLA 17

QUANTO COSTANO IN MEDIA PRODUZIONI E COPRODUZIONI

In milioni di €	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
COSTO MEDIO DI TUTTI I FILM DELLA PRODUZIONE NAZIONALE											
Numero film	117	134	98	116	121	154	131	141	155	166	167*
Costo medio	2,42	2,06	2,24	2,08	2,45	2,05	2,25	2,23	1,96	1,99	2,14*
COSTO MEDIO DEI FILM D'INIZIATIVA ITALIANA**											
Numero film	110	111	84	101	107	143	114	128	146	150**	156**
Costo medio	2,74	2,56	2,55	2,54	2,91	2,31	2,59	2,44	2,28	2,22**	1,81**
COSTO MEDIO DEI FILM 100% NAZIONALI											
Numero film	98	96	68	90	90	123	97	114	132	129	138
Costo medio	2,42	2,05	2,23	2,08	2,45	2,06	2,25	2,23	1,95	1,99	1,69

** Per l'anno 2013 si tratta di valori stimati sui costi industriali e calcolati su un numero di 166 film di nazionalità italiana e di 155 film d'iniziativa italiana essendo stata esclusa la nuova versione 2013 di un film il cui costo rientra nei valori relativi al 2011.*

*** Il costo medio dei film d'iniziativa italiana negli anni 2003-2011 è stato calcolato in base ai capitali investiti in tutti i film 100% nazionali e nelle coproduzioni. Per gli anni 2012 e 2013 è stato calcolato sui costi industriali dei film 100% nazionali e delle coproduzioni maggioritarie.*

Fonte dell'elaborazione: Il cinema italiano in numeri *(anni solari 2000-2013), fino al 2010 a cura dell'Ufficio Studi Ced/ANICA e dell'Unità di studi congiunta DGCinema-ANICA su dati della Direzione Generale per il Cinema del MiBACT (anni 2011-2013).*

Aumentano i budget fra 1,5 e 3,5 milioni. Nel quadro della volatilità che caratterizza molte stagioni dell'industria cinematografica e del peso determinante che il numero variabile dei progetti di maggiore spessore in lavorazione può esercitare sui volumi della provvista finanziaria annuale, assume rilievo il fatto che alla stabilità del numero di film a medio e alto costo si accompagni un sostegno finanziario di livello adeguato. Se per i primi si è verificata una relativa contrazione media del 6,98% (da 807,4 a 751,0 mila) a ripercussione della discesa del 17,72% dell'investimento complessivo, fra i secondi si è registrato nel 2013 un aumento del costo medio dei 28 titoli delle fasce fino a 2,5 milioni (+3,96%) e 3,5 milioni (+3,24%), mentre rispetto al 2012 è maturato il decremento medio

del 7,02% di quelli con costi industriali unitari superiori a 3,5 milioni di euro, a fronte della caduta del 16,85% del loro budget complessivo.

TAVOLA 18

CLASSI DI BUDGET DEI FILM PRODOTTI IN ITALIA

Valori in .000 euro	NUMERO FILM 2012	NUMERO FILM 2013	QUOTA FILM 2012	QUOTA FILM 2013	COSTO MEDIO 2012	COSTO MEDIO 2013	COSTO INDUSTRIALE 2012	COSTO INDUSTRIALE 2013	% SU TOTALE COSTI 2012	% SU TOTALE COSTI 2013
FILM D'INIZIATIVA ITALIANA										
Fino a 200 mila €	37	53	24,7%	34,2%	83	118	3.072	6.265	0,9%	2,2%
201-800 mila €	28	25	18,6%	16,1%	502	417	14.067	10.415	4,2%	3,7%
801-1.500 mila €	24	21	16,0%	13,5%	1.163	1.149	27.920	24.131	8,4%	8,6%
1.501-2.500 mila €	14	15	9,3%	9,7%	1.867	1.941	26.136	29.115	7,8%	10,4%
2.501-3.500 mila €	13	13	8,7%	8,4%	2.839	2.931	36.912	38.102	11,1%	13,6%
Oltre 3.500 mila €	34	28	22,7%	18,1%	6.621	6.156	225.117	172.371	67,5%	61,5%
TOTALE*	150*	155*	100,0%	100,0%	2.221	1.809	333.225	280.400	100,0%	100,0%
FILM 100% NAZIONALI										
PRODUZIONI	129	137	85,4%	87,8%	1,990	1,690	256.710	231.530	77,0%	82,5%
FILM D'INIZIATIVA ESTERA										
COPRODUZIONI**	16	11	10,2%	6,6%	9,900	7,020	158.400	77.220	32,1%	21,6%

** I valori sono stimati sui costi industriali dei film d'iniziativa italiana (100% italiani, coproduzioni maggioritarie e le due paritarie, una per anno): 150 e 155 invece dei 151 e 156 prodotti per l'esclusione della nuova versione 2013 di un film prodotto nel 2011.*

*** I valori dei film d'iniziativa estera (coproduzioni a partecipazione minoritaria dei partner italiani) sono stimati sul totale della produzione nazionale e pertanto le quote non sono relative ai valori totali (100%) dei film d'iniziativa italiana, mentre lo sono le quote riferite ai film di produzione 100% nazionale.*

Fonte dell'elaborazione: Il cinema italiano in numeri *(anni solari 2012-2013) a cura dell'Unità di studi congiunta* DGCinema-ANICA *su dati della Direzione Generale per il Cinema del* MiBACT.

TAVOLA 19

RICHIESTE DI CREDITO D'IMPOSTA PER I FILM ITALIANI

2011	QUOTA	MILIONI €	MEDIA €	2012	QUOTA	MILIONI €	MEDIA €	2013	QUOTA	MILIONI €	MEDIA €
TAX CREDIT PRODUZIONE											
98	63,23%	39,310	401.122	105	63,25%	37,070	353.047	96	58,18%	32,290	346.135
TAX CREDIT ESTERNO											
33	21,29%	10,020	303.606	54	32,53%	19,310	357.592	53	32,12%	16,880	318.490
TAX CREDIT DISTRIBUZIONE											
39	25,16%	3,700	94.871	41	24,70%	3,680	89.756	48	29,09%	4,750	989.583
TOTALE RICHIESTE TAX CREDIT											
170	109,68%	53,030	311.941	200	120,48%	60,060	300.300	197	119,39%	52,820	131.065
TOTALE FILM CON ALMENO UNA RICHIESTA DI TAX CREDIT											
100	58,82%	53,030	530.030	106	53,00%	60,060	651.109	96	100,00%	52,820	550.208

Fonte dell'elaborazione: Il cinema italiano in numeri *(anni solari 2011-2013) a cura dell'Unità di studi congiunta* DGCinema-ANICA *su dati del* MiBACT *(2012-2014) e dati Cinetel.*

FLUSSO E IMPIEGO DI CAPITALI

Si conferma il ruolo della leva fiscale. Oltre che conforme allo scenario generale dello scarso afflusso di capitali d'investimento in ogni settore d'attività, la minore disponibilità di mezzi finanziari si lega in parte anche alla profonda incertezza che ha accompa-

TAVOLA 20

EVOLUZIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

Milioni di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PRODUZIONE							
Tax credit interno	-	-	10,293	40,141	41,672	41,136	33,429
Tax credit estero	-	-	4,033	6,023	3,003	5,423	6,008
Tax credit esterno	-	-	-	0,110	5,674	12,975	20,155
DISTRIBUZIONE							
Film di nazionalità italiana	-	-	-	0,370	4,893	2,655	4,480
ESERCIZIO							
Tax credit digitale	-	-	-	3,153	8,772	5,480	4,954
Benefici fiscali	19,899	17,767	18,246	22,316	27,498	32,061	26,393
TOTALE CREDITO D'IMPOSTA							
TOTALE TAX CREDIT*	19,899	17,767	32,572	72,116	91,515	99,733	95,422

** I valori totali sono arrotondati in base agli importi inferiori alle migliaia di euro.*

Fonte dell'elaborazione: Relazione attività anno 2012 *della Direzione Generale per il Cinema del* MiBAC *(Roma, 2013).*

gnato il rinnovo – giunto solo a metà 2013 (ma esteso a tutto il 2015 e con un fondo di dotazione portato a 90 milioni di euro) – delle disposizioni fiscali che regolano il riconoscimento del credito d'imposta agli investitori in nuove opere audiovisive. Rispetto al 2012, l'apporto di risorse attraverso il ricorso al tax credit – diventato uno dei principali strumenti d'approvvigionamento, sia diretto sia per induzione – ha subito infatti una scrematura di 7,2 milioni ed è scemato del 12,05%.

Dal tax credit il 26% delle fonti di copertura. L'apporto di risorse confluito attraverso il ricorso al credito d'imposta risulta pari al 26,16% dei 280,40 milioni di euro investiti complessivamente: 41,69 milioni (14,86%) da parte di investitori esterni al settore e 31,71 milioni di euro (11,30%) su iniziativa invece degli operatori del comparto. I valori assoluti appaiono più contenuti rispetto al 2012, quando il conferimento in tax credit aveva superato gli 86 milioni di euro, 50,76 dei quali ad opera degli investitori esterni e 36,07 per il ricorso degli operatori interni, così come superiore era risultato il numero delle imprese non cinematografiche che avevano richiesto l'utilizzo del credito d'imposta (89 contro 82), quello dei film sostenuti (100 invece degli 85 del 2013) e quello degli interventi operati a favore dei loro budget attraverso le società esterne al comparto (121 contro 104). Tuttavia gli investimenti complessivi sulle 150 opere d'iniziativa nazionale prodotte nel 2012 erano ammontati a 333,22 milioni di euro e l'apporto in tax credit ne aveva coperto una quota percentualmente inferiore, pari al 26,05%.

Banche sempre prime nel credito d'imposta. L'elemento più significativo che si può rilevare dai dati sulle richieste di credito d'imposta avanzate nel 2013 è relativo all'impegno di banche, società finanziarie e assicurative, arrivate a conferire ai piani di finanziamento dei progetti quasi il 64% degli apporti complessivi contro il 51% del 2012. L'ammontare medio della loro partecipazione all'investimento produttivo – pur lontano, con i suoi 672,4 mila euro, dallo standard di 1,5 milioni mostrato dodici mesi prima – si

mostra largamente superiore a quelli rilevati per le imprese degli altri ambiti d'attività. Le società creditizie e finanziarie sono anche gli unici investitori esterni a ricorrere al tax credit per più di un film: 18 soggetti nel 2012 hanno partecipato alla produzione di 36 titoli con 39 diversi interventi; nel 2013 a utilizzare il tax credit produzione sono stati 21 per 35 opere con 40 apporti di capitale.

Il sostegno diretto e indiretto del Fus. L'entrata a regime a partire dal 2011 dell'incentivazione fiscale attraverso il credito d'imposta ha contribuito a preservare in qualche misura la consistenza dell'intervento pubblico, limitato fino ad allora al sostegno diretto e indiretto del Fus, il Fondo Unico per lo Spettacolo. Attraverso alcune integrazioni straordinarie e il riutilizzo di eventuali residui dei fondi dedicati al tax credit è stato possibile elevare la contribuzione in determinate aree (principalmente quelle della produzione e dell'esercizio), nonostante la discesa della dotazione del Fus nel 2013 da 76,49 milioni a 72,32 milioni di euro.

TAVOLA 21

EVOLUZIONE DEL FUS CINEMA PER OBIETTIVI

Milioni di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione progetti	48,280	43,300	36,160	27,400	19,690	25,892	22,050
Contributi sugli incassi	**20,400**	**23,500**	**30,000**	**4,295**	**20,000**	**20,000**	**18,000**
Esercizio	12,001	11,505	19,689	10,400	7,700	13,281	10,200
Promozione	15,251	16,251	13,739	11,865	9,415	10,029	9,184
Enti di settore	39,354	35,911	36,291	35,000	31,900	30,540	32,500
TOTALE SOSTEGNO DIRETTO E INDIRETTO FUS CINEMA							
SOSTEGNI FUS	137.787	130.467	135,829	88,960	88,705	99.742	91,934
TOTALE SOSTEGNO DIRETTO E INDIRETTO, FUS E TAX CREDIT							
TOTALE GENERALE*	157.687	148,234	168,404	161.076	180,220	199,476	187,356

** I valori totali sono arrotondati in base agli importi inferiori alle migliaia di euro.*

Fonte dell'elaborazione: Relazione attività anno 2012 *della Direzione Generale per il Cinema del* MiBAC *(Roma, 2013).*

FINANZA D'IMPRESA E MEZZI PROPRI

In sette mesi tre nuove società quotate in Borsa. Nella consapevolezza che alla base della leva finanziaria vi è il consolidamento dei cespiti patrimoniali e dei valori economici delle imprese stesse, l'industria cinematografica sta aprendo un nuovo accesso al mercato dei capitali attraverso la quotazione in borsa. Alle tre società già presenti sul listino se ne sono aggiunte negli ultimi sette mesi altre due e una terza ha fissato il suo approdo all'AIM (Mercato Alternativo dei Capitali) di Borsa Italiana per il 16 luglio. Nel dicembre 2013 ha debuttato sul mercato azionario la Leone Film Group, fondata nel 1988 dal regista Sergio Leone (scomparso nel 1989) e amministrata dai figli Andrea e Raffaella, che hanno conferito il 12,67% delle loro due quote paritarie del 50% ai sottoscrittori di un aumento di capitale di 17 milioni di euro (12 riservati agli investitori istituzionali e 5 offerti direttamente per la prima volta al pubblico cosiddetto *retail*). Leone Film Group ha raggiunto una capitalizzazione di 64 milioni. Nel giugno 2014 è stata la volta di Notorious Pic-

tures, fondata nel 2012 da Guglielmo Marchetti, che opera sui mercati della distribuzione. La società ha collocato il 10,4% delle sue azioni – tutte conferite dal fondatore, che conserva il restante 89,6% – per un controvalore di 7,3 milioni di euro, e il valore della sua capitalizzazione è arrivato a 67 milioni di euro. La terza società è un nome storico della cinematografia italiana: IIF-Italian International Film, costituita nel 1958 da Fulvio Lucisano, che ne è alla guida insieme con le figlie Federica e Paola, rispettivamente con il 51%, il 29% e il 20% delle azioni. L'obiettivo è il collocamento di un aumento di capitale da 24,99 milioni (20 riservati agli investitori istituzionali e 4,99 a quelli *retail*) delle azioni della capogruppo Lucisano Media Group, cui fanno capo tutte le attività di produzione (oltre 150 film dalla fondazione e oltre 300 in *library*, metà dei quali con diritti in perpetuo), di distribuzione (500 i titoli immessi sul mercato in 65 anni di attività) e l'intero capitale di Circuito Stella Film, società proprietaria del circuito di sale Andromeda con 7 multiplex e 55 schermi.

TAVOLA 22

QUALI TITOLI SI TROVANO NEL LISTINO DELLA BORSA

Valori in euro	SEDE	MERCATO	FLOTTANTE*	CAPITALE SOCIALE	CAPITALIZZAZIONE
Leone Film Group	Roma	AIM	25,34%	200.382	63.900.000
Notorious Pictures	Roma	AIM	10,40%	500.000	67.000.000
Mondo TV	Roma	MTA	35,78%	13.212.414	45.379.931
Moviemax M.G.	Milano	MTA	52,65%	2.065.283	4.080.000
Mondo TV France	Parigi	AIM	25,00%	1.100.000	14.150.000

LEGENDA MERCATI: MTA=MERCATO TELEMATICO AZIONARIO - AIM=MERCATO ALTERNATIVO DEI CAPITALI

** Per flottante si intende la quota di azioni immesse sul mercato borsistico e oggetto di trattative rispetto al numero totale di titoli che compongono il capitale sociale. La capitalizzazione esprime invece il valore medio registrato dai titoli delle società in Borsa al 30 giugno 2014.*

Elaborazione su dati di Borsa Italiana SpA (Milano, 2014).

TAVOLA 23

SEGMENTAZIONE DEL COMPARTO CINEMATOGRAFICO NEI DATI ISTAT

Aziende attive	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
TOTALE ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E PROGRAMMI TELEVISIVI										
IMPRESE	5.008	5.179	5.314	5.573	5.657	5.743	6.386	6.140	6.139	6.204
TREND	-	+3,41%	+2,60%	+4,87%	+1,50%	+1,52%	+11,19%	-3,85%	-0,01%	+1,05%
PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E PROGRAMMI TELEVISIVI										
IMPRESE	3.436	3.589	3.801	4.093	4.261	4.408	4.592	4.337	4.306	4.371
QUOTA	68,62%	69,30%	71,53%	73,45%	75,32%	76,76%	71,91%	70,64%	70,14	70,45%
POST-PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E PROGRAMMI TELEVISIVI										
IMPRESE	-	-	-	-	-	-	485	624	698	730
QUOTA	-	-	-	-	-	-	7,60%	10,16%	11,38%	11,76%
DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E PROGRAMMI TELEVISIVI										
IMPRESE	465	395	378	363	341	323	328	281	273	259
QUOTA	9,28%	7,62%	7,11%	6,51%	6,03%	5,62%	5,13%	4,57%	4,44%	4,17%
PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA										
IMPRESE	1.107	1.195	1.135	1.117	1.055	1.012	981	898	862	844
QUOTA	22,10%	23,08%	21,36%	20,04%	18,65%	17,62%	15,36%	14,63%	14,04%	13,60%

Fonte dell'elaborazione: rilevazioni Istat Statistiche nazionali sulla struttura delle imprese *(dati dal 2008 e Censimento 2011, Roma, 2014).*

TAVOLA 24

QUANTO LAVORO CREANO PICCOLE E GRANDI AZIENDE

Dati Istat	RIPARTIZIONE DELLA RETE D'IMPRESA E DELL'OCCUPAZIONE PER FASCE DI ADDETTI E COLLABORATORI					
	0-1 ADDETTO	2-9 ADDETTI	10-19 ADDETTI	20-49 ADDETTI	50-249 ADDETTI	OLTRE 250
	QUOTE PERCENTUALI DI IMPRESE PER CLASSI DI ADDETTI					
2011	66,83%	25,25%	4,24%	2,42%	1,14%	0,12%
	QUOTE PERCENTUALI DI DIPENDENTI DIRETTI PER FASCE DIMENSIONALI*					
2011	0,33%	16,72%	14,49%	19,29%	33,09%	16,08%
	QUOTE PERCENTUALI DI OCCUPAZIONE TOTALE PER FASCE DIMENSIONALI*					
2011	11,94%	20,25%	12,62%	15,80%	26,53%	12,86%

** Nella classificazione Istat i "dipendenti" corrispondono agli addetti assunti a libro paga a tempo indeterminato o determinato, mentre sono definiti "altri occupati" i collaboratori che prestano la loro opera sotto forme diverse di rapporti contrattuali.*

Fonte dell'elaborazione: rilevazioni Istat Statistiche nazionali sulla struttura delle imprese *(dati dal 2008 e Censimento 2011, Roma, 2014).*

TAVOLA 25

DOVE SI COLLOCANO PER L'ISTAT LE AZIENDE CINEMATOGRAFICHE

Dati Istat su numero di società	COMPARTO CINEMA**		SETTORE AUDIOVISIVO		MACROSETTORE DEI MEDIA		INFORMAZIONE-COMUNICAZIONE		TOTALE NAZIONALE	
	Imprese	Quota*	Imprese	Quota*	Imprese	Quota*	Imprese	Quota*	Imprese	Quota*
	STATISTICHE ISTAT SULLA RETE DI IMPRESE									
2008	**6.386**	100,00%	8.946	**71,36%**	15.659	**40,78%**	102.469	**6,23%**	4.434.823	**0,14%**
2009	**6.140**	100,00%	8.626	**71,18%**	15.094	**40,68%**	100.656	**6,10%**	4.383.542	**0,14%**
2010	**6.139**	100,00%	8.630	**71,13%**	14.970	**41,01%**	99.122	**6,19%**	4.372.143	**0,14%**
2011	**6.204**	100,00%	8.708	**71,24%**	14.951	**41,49%**	97.414	**6,37%**	4.360.651	**0,14%**

** Le quote esprimono l'incidenza percentuale del novero di aziende cinematografiche in rapporto ai complessi di imprese d'ordine di grandezza superiore – settore audiovisivo; macrosettore delle attività editoriali e audiovisive; sistema dei servizi di informazione e comunicazione; totale nazionale – dei quali il comparto cinema è una componente secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007.*

*** La voce "Comparto Cinema" corrisponde alla classe 59.1 del codice Ateco 2007 "Attività di produzione, post-produzione, distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, registrazioni musicali e sonore"; quella "Settore Audiovisivo" ai gruppi 59 e 60; la definizione "Macrosettore dei Media" alla sezione JA "Attività editoriali, audiovisivi e attività di trasmissione"; quella "Informazione-comunicazione" alla divisione J "Servizi di informazione e comunicazione". Il totale nazionale esprime il numero globale delle persone occupate in tutte le aziende del Paese.*

Fonte dell'elaborazione: rilevazioni Istat Statistiche nazionali sulla struttura delle imprese *(dati dal 2008 e Censimento 2011, Roma, 2014).*

L'ATTIVITÀ D'IMPRESA

Tutti i dati del censimento. Nel corso del 2013 l'Istat ha diffuso i risultati del censimento generale dell'industria e dei servizi condotto nel 2011. I dati rappresentano la base di riferimento per tracciare la segmentazione del comparto, che conta 6.204 imprese, secondo le sue quattro principali componenti (le 4.371 società di produzione rappresentano il 70,45% del totale) e per definire le classi dimensionali per addetti delle aziende (le microimprese da 0 a 9 dipendenti sono 5.712). Le rilevazioni dell'Istituto Nazionale di Statistica consentono anche di determinare l'incidenza dell'attività cinematografica nell'ambito del settore audiovisivo (dove conta il 71,24% delle iniziative imprenditoriali) oltre che nel macrosettore dei media e nel sistema produttivo nazionale, in termini di strutture e addetti e in rapporto a tutte le principali coordinate economiche, dal valore della produzione (pari a 4,44 miliardi di euro) al fatturato, dal valore aggiunto al Margine Operativo Lordo.

LA COMUNITÀ PROFESSIONALE

Sulla base dei dati raccolti dal sistema previdenziale della Gestione ex Enpals il *Rapporto* presenta anche un'analisi del mercato del lavoro e della comunità professionale del cinema, che conta la più alta rappresentanza di risorse artistiche, creative e di scena di tutto lo spettacolo nazionale (52.273 dei suoi 78.032 contribuenti iscritti all'ente di previdenza).

TAVOLA 26

VALORE DEL CINEMA NEL PANORAMA PRODUTTIVO NAZIONALE

Valore della produzione in miliardi di € (dati Istat)	ANNO 2008 Valore	ANNO 2008 Quota*	ANNO 2009 Valore	ANNO 2009 Quota*	ANNO 2010 Valore	ANNO 2010 Quota*	ANNO 2011 Valore	ANNO 2011 Quota*
STATISTICHE ISTAT SUL VALORE DELLA PRODUZIONE DELLE IMPRESE								
Comparto cinema**	**6,108**	100,00%	**4,940**	100,00%	**5,098**	100,00%	**4,441**	100,00%
Settore Audiovisivo**	16,971	**36,00%**	15,732	**31,40%**	16,438	**30,96%**	15,658	**28,36%**
Macrosettore Media**	29,318	**20,83%**	26,882	**18,37%**	28,064	**18,17%**	26,149	**19,49%**
Informazione-com.**	114,371	**5,34%**	111,504	**4,43%**	116,210	**4,38%**	114,578	**4,50%**
Totale nazionale**	2.484,127	**0,24%**	1.966,787	**0,25%**	2.246,979	**0,22%**	2.326,746	**0,22%**

** Le quote esprimono l'incidenza percentuale del valore della produzione delle aziende cinematografiche in rapporto a quello realizzato nell'ambito dei sistemi produttivi d'ordine di grandezza superiore – settore audiovisivo; macrosettore delle attività editoriali e audiovisive; sistema dei servizi di informazione e comunicazione; totale nazionale – secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007.*

*** La voce "Comparto Cinema" corrisponde alla classe 59.1 del codice Ateco 2007 "Attività di produzione, post-produzione, distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, registrazioni musicali e sonore"; quella "Settore Audiovisivo" ai gruppi 59 e 60 ("Attività di programmazione e di trasmissione"); la definizione "Macrosettore dei Media" alla sezione JA "Attività editoriali, audiovisivi e attività di trasmissione"; quella "Informazione-comunicazione" alla divisione J "Servizi di informazione e comunicazione". Il totale nazionale esprime il numero globale delle aziende del Paese.*

Fonte dell'elaborazione: rilevazioni Istat Statistiche nazionali sulla struttura delle imprese *(dati dal 2008 e Censimento 2011, Roma, 2014).*

TAVOLA 27

VALORE DELLA PRODUZIONE A MISURA DI GRANDI E PICCOLI

Valori in milioni di €	ANNO 2008 Aziende	ANNO 2008 Valore	ANNO 2008 Quota	ANNO 2009 Aziende	ANNO 2009 Valore	ANNO 2009 Quota	ANNO 2010 Aziende	ANNO 2010 Valore	ANNO 2010 Quota	ANNO 2011 Aziende	ANNO 2011 Valore	ANNO 2011 Quota
MICROIMPRESE												
0-9 addetti*	5.858	**1.126,7**	18,45%	5.613	**1.090,6**	22,07%	5.611	**1.133,1**	22,27%	5.712	**1.134,4**	25,54%
PICCOLE IMPRESE												
Da 10 a 49*	428	**1.482,3**	24,27%	422	**1.394,5**	28,23%	433	**1.767,4**	34,73%	413	**1.304,6**	29,38%
MEDIE IMPRESE												
Da 50 a 249*	86	**2.772,8**	45,39%	88	**1.768,0**	35,79%	78	**1.512,1**	29,71%	71	**1.524,1**	34,31%
GRANDI AZIENDE												
Più di 250*	14	**726,3**	11,89%	17	**687,2**	13,91%	17	**676,4**	13,29%	8	**478,5**	10,77%

** Le classi dimensionali sono determinate in base al numero dei "dipendenti" (addetti assunti a tempo indeterminato o determinato), con esclusione delle altre "persone occupate" (risorse che prestano la loro opera sotto forme diverse di rapporto contrattuale).*

Fonti dell'elaborazione: le rilevazioni dell'Istat Aggregati dei conti territoriali per branca di attività economica *(fino al 2007) per il periodo 2002-2007 e, per il periodo 2008-2011,* Statistiche nazionali sulla struttura delle imprese *(dati dal 2008 e Censimento 2011, Roma, 2014).*

TAVOLA 28

TUTTA LA COMUNITÀ PROFESSIONALE DEL CINEMA

Posizioni professionali e bacini di rilevazione	ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011	
	Occupati	Quota	Occupati	Quota	Occupati	Quota	Occupati	Quota
Imprenditori (Movimprese)**	**21.450**	21,29%	**21.109**	19,83%	**21.398**	19,72%	**20.987**	20,60%
Artisti e tecnici (ex-Enpals)	**43.737**	43,41%	**51.492**	48,38%	**54.243**	50,01%	**52.273**	51,30%
Dipendenti diretti (Istat)*	**28.413**	28,21%	**26.692**	25,08%	**25.814**	23,80%	**22.867**	22,44%
Altre persone occupate (Istat)*	**7.147**	7,09%	**7.148**	6,71%	**7.019**	6,47%	**5.766**	5,66%
TOTALE DEL COMPARTO	**100.747**	100,00%	**106.441**	100,00%	**108.474**	100,00%	**101.893**	100,00%

In questo quadro prospettico i "dipendenti" corrispondono agli addetti assunti a libro paga a tempo indeterminato o determinato, mentre sono definite "altre persone occupate" le risorse (anche titolari) che hanno prestato la loro opera sotto forme diverse di rapporti contrattuali.

*** I dati Movimprese attengono al gruppo 59 della classificazione statistica Ateco 2007 "Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore". Il valore relativo all'anno 2008 è frutto di una disaggregazione (stimata) di dati cumulativi.*

Fonti dell'elaborazione: Statistiche nazionali sulla struttura delle imprese *(dati dal 2008 e Censimento 2011, realizzate dall'Istat, Roma, 2014);* Lavoratori e imprese dello spettacolo e dello sport professionistico: principali dati occupazionali e retributivi, *per gli anni 2008-2009 a cura del Coordinamento Statistico-Attuariale dell'Enpals e per gli anni 2010 e 2011, della Consulenza Statistico Attuariale Gestione ex-Enpals (Roma 2011 e 2012);* Archivio totale imprese - Dati annuali (2008-2011) *di Movimprese per InfoCamere-Unioncamere (Roma, 2014).*

Nel *Focus* sono presenti gli interventi di:

CINEMA D'EUROPA MEDIA SALLES

microcinema

NEXO DIGITAL

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

I contributi nella sezione *Testimonianze* sono a cura di (in ordine alfabetico):

APT ASSOCIAZIONE PRODUTTORI TELEVISIVI

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA cineteca nazionale

CFS LEGAL

CINEMA FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI ROMA

FONDAZIONE CINEMA PER ROMA

LUCE CINECITTÀ

OFFICINA DELLA COMUNICAZIONE

Rai Cinema

SCHERMI DI QUALITÀ

I contributi nella sezione *Film Commission*:

Italian Film Commissions

APULIA FILM COMMISSION La Puglia è tutta da girare. Puglia, scenes to explore.

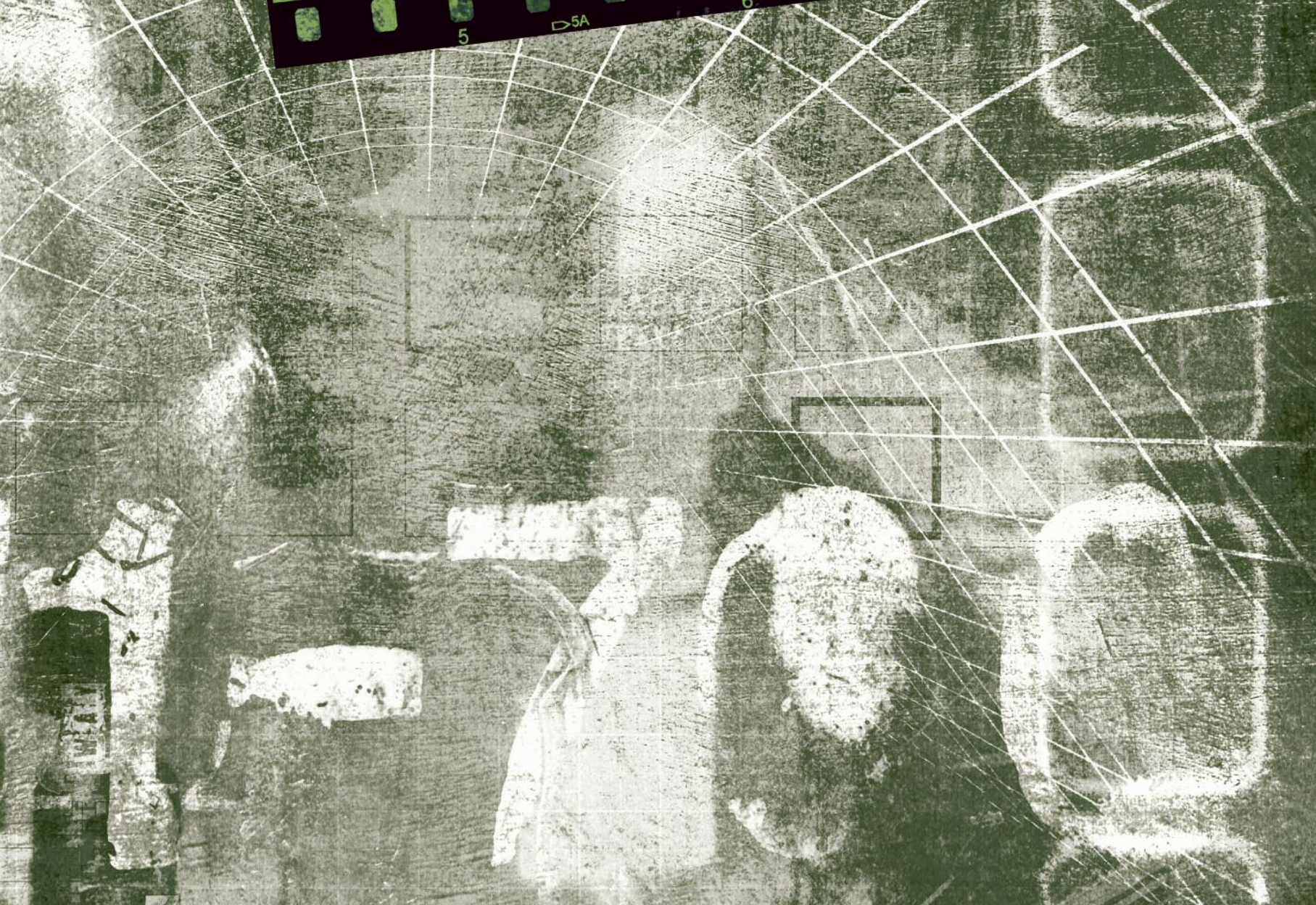
ROMA LAZIO FILM COMMISSION

LUCANA FILM COMMISSION

ISBN 978-88-85095-76-2

Copyright ©2014

by Fondazione Ente dello Spettacolo
Via Aurelia, 468 - 00165 Roma
Tel. +39 06 9651 9200
e-mail: info@entespettacolo.org
www.cineconomy.com


5
5A